

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000
Un semestre . . . 550
Un trimestre . . . 290
Sostenitore . . . 2000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29793

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 156

VENERDI 5 LUGLIO 1946

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

LA CRISI E' SEMPRE APERTA

I comunisti chiedono una svolta decisiva nella politica economica e finanziaria del Governo e un serio sforzo di rinnovamento e di ricostruzione

Il P. C. I. chiede l'immediato adeguamento dei salari degli stipendi e delle pensioni, perchè un'immediata riduzione del costo della vita appare irrealizzabile e le misere condizioni dei lavoratori richiedono invece urgenti misure

Il compagno Scoccimarro precisa all' "Unità", i punti programmatici del nostro Partito

L'interesse dell'opinione pubblica si polarizza in questi giorni intorno al programma economico finanziario che dovrà essere sviluppato dalla nuova compagine governativa, e che appare sempre più come l'elemento decisivo per un proficuo accordo fra i partiti. Abbiamo perciò ritenuto opportuno rivolgere all'argomento alcune domande al compagno Scoccimarro, Ministro delle Finanze, il quale sta conducendo le trattative in merito con gli altri partiti, quale rappresentante del Partito Comunista.

— Quali sono — gli abbiamo chiesto — i problemi essenziali di politica economica-finanziaria attualmente in discussione?

— Il responso elettorale — ci ha detto il compagno Scoccimarro — ha espresso l'esigenza di una svolta decisiva nella politica economica-finanziaria, e quindi di una energica azione di governo per un serio e fattivo sforzo di ricostruzione e di rinnovamento. A questa necessità il nostro programma, in merito, si è orientato su due opposte posizioni: quella dei tre partiti di massa, che auspiciano una politica di produzione e di lavoro, quindi l'intervento dello Stato non già per eliminare o sostituire l'iniziativa privata, ma per esercitare su di essa una funzione propulsiva capace di incrementare la produzione, e infine dell'on. Corbinio, che si ispira a principi di integrale liberismo economico, e esclude l'intervento dello Stato e si risolve nell'attesa di una spontanea ripresa conseguente al libero gioco delle forze economiche.

— Quali sono in concreto le proposte di Corbinio alle quali ha già fatto cenno la stampa?

— In fatto di politica monetaria — ci ha precisato Scoccimarro — rinuncia definitiva al cambio della moneta con alteri mezzi, non evremmo difficoltà a sostituire il cambio della moneta con altro procedimento. La questione è di natura puramente tecnica, e si risolve nel modo seguente: si realizzerà un cambio di moneta, come si attua il cambio, come sarà regolata la sorte dell'imposta patrimoniale che ad esso era legata?

— Rinunciando al cambio della moneta il progetto di una imposta straordinaria sul patrimonio già pronto nei suoi dettagli da vari mesi si dovrebbe subire alcune modificazioni di natura tecnica, come l'abolizione di quelle del Nord e cioè di Corbinio di limitare l'imposizione straordinaria ai patrimoni superiori a 50 milioni dove osservare che la ricchezza italiana si compone pre-

chi negli ultimi tempi si è registrato un aumento del costo della vita peggiorando ulteriormente le condizioni dei lavoratori. E' bene ricordare che il costo della vita è aumentato del 20 per cento in un periodo di tempo, ma poiché l'esperienza recente insegna che così non sarà, noi insistiamo per l'immediato adeguamento, tanto più che le precarie condizioni degli operai e dei lavoratori, in quanto a salario, per un periodo di un semestre e destinato ad aumentare ulteriormente, il che permette già oggi una previsione che si avvicina ai 200 miliardi. E questa cifra potrà essere ulteriormente accresciuta fino a 250 miliardi per alcune iniziative di possibile attuazione e di cui lo studio è già ultimato. Questo significa che pur nella previsione di un aumento del costo della vita, le spese ordinarie in conseguenza di aumenti di stipendio, pensioni ed altre cose, rimane la possibilità di ottenere un pareggio per l'esercizio 1946-47, comunque entro il 1947.

— Può l'economia del Paese, nelle attuali condizioni, sostenere lo sforzo che si richiederebbe per l'attuazione del programma proposto?

— Il problema è stato esaminato anche da questo punto di vista e possiamo affermare sulla scorta di dati concreti che l'economia nazionale è in grado di sopportare questo sforzo. Il reddito nazionale pre-bellico oscillava, secondo le indicazioni di esperti statistici quali il C.I.R. e il D. S. Spina, ecc., tra i 70 e gli 80 miliardi. Ai valori attuali, pur tenendo conto che le distruzioni belliche hanno inciso sulle fonti del reddito, questo può calcolarsi in 120 miliardi, e cioè può aumentare con lo sviluppo della produzione. Si calcola che il complesso delle entrate ordinarie, straordinarie, prestiti, ecc. inciderebbe sul reddito nazionale per un valore di circa 120 miliardi, e cioè per un'aliquota che si aggira fra il 30 e il 35 per cento, che non è affatto eccessiva. In questa valutazione non si tiene conto dell'apporto di prestiti esteri, né del contributo del risparmio già accumulato.

— Una tale politica può portare all'inflazione?

— Il piano da noi studiato ed elaborato ha quale premessa essen-

ziale la stabilità monetaria, senza del quale non potrebbe realizzarsi. La stabilità della moneta e quindi essenziale anche per noi. Le misure indicate nel nostro piano s'inquadrano in un complesso di provvedimenti che ne eliminano ogni effetto inflazionistico in conseguenza dell'aumentata produzione e del controllo economico e finanziario.

— Qual'è la posizione degli altri partiti?

— Con la democrazia cristiana vi è l'accordo sulle direttive generali ed anche su alcuni altri punti come il doppio bilancio, la possibilità del pareggio, il ricorso alla finanza straordinaria, ecc. Ma i leader di vertice sorgono quando si passa ad esaminare l'attuazione pratica. Con tutto ciò riteniamo possibile arrivare ad un comune programma, ma questo non può basarsi sulle

L'on. De Gasperi ha presentato le sue proposte ai socialisti e ai comunisti

Le prime impressioni sul progetto economico finanziario del leader democristiano lo fanno giudicare insufficiente e difficilmente accettabile nella sua sostanza conclusiva

Ieri mattina l'on. De Gasperi dopo aver ricevuto l'on. Corbinio e gli on. Grandi, Campilli, appartenenti al gruppo parlamentare della Democrazia Cristiana, ha dettato all'on. Giulio Andreotti il testo delle proposte economiche e finanziarie che dovrebbero servire come piattaforma all'azione del nuovo governo.

Il progetto di programma elaborato dall'on. De Gasperi è stato riferito al gruppo parlamentare dei deputati democristiani, e in sostanza il progetto De Gasperi, il Partito socialista ribattezzò in sostanza il progetto De Gasperi.

Il Partito Repubblicano, dal canto suo, ha rimesso ieri all'on. De Gasperi un proprio programma governativo. Il programma dei repubblicani prevede un largo decentramento amministrativo e la esecuzione di opere pubbliche da parte dei comuni repubblicani, chiedono inoltre il fermo sulle nuove assunzioni di personale da parte di tutti i partiti democratici si erano fermi che renderà possibile, secondo i repubblicani — un miglioramento delle condizioni di vita degli impiegati stessi.

L'on. De Gasperi è stato ricevuto ieri sera dal Presidente della Repubblica. Al termine del colloquio — che è stato dedicato all'esame di problemi di ordine interno ed internazionale — l'on. De Gasperi è stato avvicinato dai giornalisti ai

IL TRATTATO DI PACE CON L'ITALIA

IL PIANO BYRNES PER LE RIPARAZIONI ACCETTATO DAI "QUATTRO", A PARIGI

Le richieste di riparazioni dovranno essere soddisfatte dall'Italia con i nostri beni all'estero - Per l'Unione Sovietica è previsto il pagamento con prodotti industriali la cui consegna non dovrà recare pregiudizio alla ricostruzione economica dell'Italia

La Conferenza della Pace fissata per il 29 luglio

PARIGI, 4. — I quattro Ministri degli Esteri hanno deciso oggi di convocare per il 29 luglio la Conferenza della Pace. I sostituti dei Ministri sono stati incaricati di preparare immediatamente gli inviti ai rappresentanti delle 21 nazioni che siederanno al tavolo dei vincitori.

La decisione è stata presa dopo che per iniziativa del Segretario di Stato americano, il «quattro» si sono accordati sul problema delle riparazioni italiane. Su tale questione infatti, già dal maggio scorso, in occasione della precedente Conferenza di Parigi, non erano riusciti a trovare il punto di vista, Byrnes, allora, aveva proposto che i paesi che richiedevano riparazioni all'Italia soddisfacessero le loro richieste con i beni italiani esistenti nei rispettivi territori a loro sottoposti. In tal modo però, mentre le esportazioni, che gli italiani in Russia di contro avevano dovuto compiere ai danni dell'Italia, soddisfacevano oltremodo le richieste di questi due paesi, i beni italiani in Russia di contro privavano solo, minimamente, le richieste di riparazioni dell'Unione Sovietica.

Per superare questo punto, Byrnes ha presentato oggi il seguente

L'agitazione dei lavoratori continua nel Nord e si estende ai centri dell'Italia Meridionale

Le agitazioni sindacali che si sono andate sviluppando negli ultimi giorni in quasi tutte le città del Nord e in alcune del Centro e del Sud, estendendosi anche all'Italia meridionale.

Per quanto nel Sud le manifestazioni di protesta assumano forme di reduci disoccupati, ha tentato la Camera del Lavoro, i reduci del Nord, a causa della loro mancata assunzione negli enti locali, in contrasto con le disposizioni ministeriali emanate al riguardo, hanno effettuato ieri, manifestazioni di protesta, allargandosi, continua con tendenza ad allargarsi.

Nel Nord intanto l'agitazione si va sviluppando in quasi tutte le fabbriche del Milanese. Nella mattinata di ieri le commissioni interne di moltissime aziende si sono recate in prefettura per richiedere un aumento dell'attuale ragione di pane e per ottenere una riveduzione dei salari e degli stipendi dei dipendenti dell'industria. I lavoratori gestisti hanno ufficialmente presentato una richiesta di aumento salariale che si aggira intorno alle lire 3000 mensili. La richiesta è motivata dalla indigerabile necessità di adeguare le retribuzioni alle esigenze del momento.

Di fronte alla situazione di emergenza si è riunita in seduta straordinaria la commissione esecutiva della Camera del Lavoro per prendere le decisioni del caso.

Un urgente appello alla C.G.I.L. è stato inoltrato ieri mattina dai rappresentanti dei lavoratori di tutta la provincia di Ancona riuniti in

Una dichiarazione di Togliatti sui termini dell'amnistia

Il Ministero di Grazia e Giustizia comunica: Nel pomeriggio di oggi il Ministro, Guardasigilli, ha ricevuto una numerosa commissione delle vittime del terrore tedesco e fascista trucidate alle Fosse Ardeatine.

La delegazione ha vivamente protestato per le esecuzioni — per alcuni casi effettuate, per altri in corso — in applicazione del recente decreto di amnistia, di un certo numero di elementi che l'opinione pubblica identifica come responsabili, in qualità di delatori, dei crimini fascisti e che la Magistratura competente ha ritenuto di

Il lodo sulla mezzadria applicato anche a Foligno

Le modalità dell'accordo sottoscritto tra la Federazione provinciale e i rappresentanti degli agricoltori

Dopo l'esempio del Livornese, anche nelle campagne dell'Umbria si è iniziato il via via realizzarsi del lodo De Gasperi sulla mezzadria.

Gradualmente le vertenze tra mezzadri ed agrari vanno componendosi e si realizzano intese a carattere sempre più largo.

Ieri sera l'accordo per l'applicazione del lodo è stato raggiunto tra agricoltori e mezzadri del Comune di Foligno. I rappresentanti della Federazione e degli agricoltori, riuniti nella sede della locale Camera del Lavoro hanno di comune sottoscritto una dichiarazione con la quale si impegnano ad accettare in pieno il giudizio espresso dal Capo del Governo in merito alla vertenza mezzadria e, in conseguenza, a procedere — entro il mese di agosto — al pagamento o all'accreditamento, nel libretto contabile di quanto, in forza del giudizio arbitrale, è stato riconosciuto in favore del colono. Le parti si sono impegnate, inoltre, a rispettare tutte le altre clausole dell'arbitrato salvo le eventuali variazioni che venissero in seguito apportate e che fossero accettate dalle due organizzazioni.

Hanno sottoscritto la dichiarazione: per gli agricoltori Pasquini, Gioi e Mazzoni; per la C.G.I.L. la Federterra Rinati, Ortolani e Papalizi.

La Delegazione sovietica visita le fabbriche napoletane

NAPOLI, 4. — La Delegazione giovanile sovietica, che è stata ieri sera ricevuta dal Prefetto, si è recata oggi a visitare i più grandi stabilimenti della città e le fabbriche di Castellammare di Stabia e di Torre Annunziata, ovunque accolti con grande entusiasmo dalla popolazione e dalle maestranze operanti.

Dopo una visita a Sorrento, i Delegati hanno tenuto al Conservatorio una conferenza-stampa, ricevuti al loro arrivo dal Rettore Magagnoli dell'Università e dal Sindaco.

Alla conferenza, seguita con gran

La corda e l'impiccato

Se i primi di regime si sono dislegati prima che la legge potesse colpirla, la colpa è di Scoccimarro, così ha scritto ieri sul «Popolo» il sig. Giovanni Uberti.

Dice il proterbo: non parlarci con in casa dell'impiccato. Il signor Uberti ha dimenticato il proterbo, ha dimenticato che parla di accensione dei profitti in casa - abissi - degli onorevoli Cingolani e Tupini, e che è di Scoccimarro, l'imperdonabile imprudenza. Chi non ricorda che per un anno e mezzo repubblicani, supremi dell'associazione dei profitti, fu ancora una volta un democristiano, l'on. Scelba?

Ma l'imprudenza del sig. Uberti non ha limiti: lamenta l'Uberti lo scarso numero dei funzionari addetti all'accertamento dei profitti. Sfortunato anche in questo caso, poiché chi aveva il progetto Scoccimarro, che proponeva di bandire un concorso per rimediare alla carenza dei funzionari, fu ancora una volta un democristiano, l'on. Scelba.

Conclusione: c'è un'altra e il boomering, il quale, maneggiato dai non iniziati finisce per ritorcersi e romper la testa agli incauti sperimentatori. E' il caso questa volta del «Popolo» e del sig. Uberti.

Quanto alla accensione dei profitti, il comunistino dell'Uberti si è sui amici che dall'ultima decade di aprile - data di entrata in vigore della nuova legge - ad oggi sono stati sottoposti a confisca 300 patrimoni. In questi giorni sarà data notizia degli accertamenti conclusi: che vi sia materia per qualche nuova e brillante larringa difensiva dell'on. Tupini?

Da Milano a Napoli la voce dei lavoratori chiede al nuovo Governo non più promesse ma fatti. Sembra invece che nel piano economico - finanziario proposto dall'on. De Gasperi come programma del nuovo Governo ci siano molte promesse e pochi fatti.

